

Polizia / 2 Scuole, mancano le unità cinofile

Con l'inizio dell'anno scolastico è ripartito il consueto progetto ministeriale "Scuole sicure", anche a Trieste.

Secondo le ultime statistiche vi è un aumento molto preoccupante del consumo di droghe già tra i minori, un +10%: va affrontato sia dal punto di vista della prevenzione con specifici servizi della Polizia di Stato, che sul piano educativo.

La presenza delle forze dell'ordine fuori dagli istituti scolastici funge da ottimo deterrente e con una duplice funzione educativa: il messaggio che la Polizia c'è ed è amica degli studenti e soprattutto che sta dalla parte della brava gente.

A Trieste purtroppo come

nelle altre città il micro spaccio è in costante aumento e tocca fasce d'età sempre più giovane. Un ulteriore sforzo viene dunque chiesto alla Questura e ai Commissariati, che devono mettere in campo maggiori operatori di polizia, oggi già impiegati in moltissime altre attività.

In questi casi sarebbero di grande aiuto le unità cinofile, che purtroppo a Trieste non ci sono più da tanti anni: nel 2002 il Nucleo cinofili di Trieste fu "temporaneamente" chiuso ma a oggi non è mai stato riaperto. Il Sap ritiene che una provincia come quella di giuliana, crocevia con l'Est, necessiti di unità cinofile: potrebbero ben operare sia nell'ambito degli stupefacenti che in

quello degli esplosivi. Spesso il Sap ha evidenziato le carenze dell'amministrazione con fine costruttivo, per poter dare un servizio migliore per la sicurezza del cittadino.

Riteniamo che la re-istituzione delle unità cinofile della Polizia di Stato sia necessaria per le esigenze del capoluogo di regione.

Lorenzo Tamaro
segretario provinciale Sap

